

→ **L'incredibile storia** di un gruppo di passeggeri sardi ai quali sono stati tolti i posti-letto

→ **Il commissario** di bordo conferma con timbro e firma: li abbiamo dati al Popolo delle libertà

Cabina prenotata? Non c'è più Sulla nave comanda il Pdl

Cabine requisite sul traghetto Olbia-Civitavecchia per «il gruppo Pdl». I manifestanti si imbarcano con tutto il pullman e spostano i passeggeri con regolare biglietto. Ressa a bordo. Un'interpellanza parlamentare.

RACHELE GONNELLI

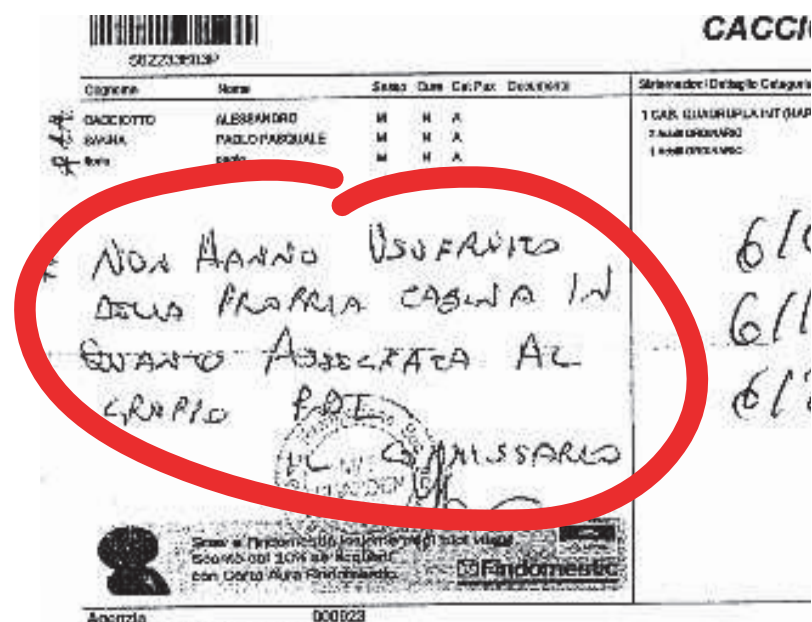
rgonnelli@unita.it

Una nottataccia. È quella che ha passato Paolo Floris sul traghetto da Olbia a Civitavecchia: proprio la notte che gli serviva di riposo prima di gareggiare, stamani, alla 16° maratona di Roma. Paolo Floris si prepara da mesi e aveva prenotato con largo anticipo, a febbraio. Ma venerdì sera, quando si è imbarcato insieme a due amici, per lui il posto sulla nave non c'era più. Per nessuno di loro e per altre decine e decine di passeggeri, tutti con regolare biglietto e prenotazione pagata. Il commissario di bordo invece della chiave della cabina gli ha restituito il biglietto con scritto su a penna che i loro letti erano stati assegnati al «gruppo Pdl», più timbro e firma. Requisiti per i partecipanti alla manifestazione «dell'amore».

IL DISGUIDO DELL'AMORE

«Ci hanno detto che è stato un disguido - dice Paolo Floris, 48 anni - a me pare sempre più una dittatura. Non fanno così? Mettono le persone sui camion e li pagano per partecipare alle parate di regime. Un nuorese che conosco non sapeva neanche per cosa andava a manifestare: lunedì lo avevano contattato a casa e gli avevano assicurato che era tutto pagato ed è venuto a Roma». Strano poi un disguido che colpisce simultaneamente la bi-

La prova



Biglietto prenotato il 23 febbraio su cui il commissario di bordo della nave Olbia-Civitavecchia di venerdì sera attesta: i passeggeri prenotati «non hanno usufruito della propria cabina in quanto assegnata al gruppo Pdl».



Paolo Floris, al centro, insieme ad amici e familiari

glierteria Snav e la Tirrenia.

Paolo Floris, Alessandro Caciotto e Paolo Sanna, ci hanno messo un po' a capire. Scesi dalla corriera Nuoro-Olbia erano saliti presto sulla nave. Ma il pullman privato con le bandiere Pdl era già a bordo, i suoi passeggeri tutti sistemati. «Sul ponte, stranamente, troviamo una ressa per le chiavi, con un sacco di gente che si lamentava. In particolare un trasportatore di Bari. Volevo fare la foto al suo biglietto con la scritta «posto assegnato al Pdl» ma poi l'hanno dato anche a me». La nave non partiva, la gente premeva al vetro della reception. A quel punto si sono avvicinati i militanti azzurri. «Abbiamo pagato, non è colpa nostra». «Bravi, ci avete rubato le cucette», è stata la battuta amara di Paolo. «C'è chi può e chi non può», si è sentito rispondere, lui che con fierezza si dichiara «muratore disoccupato». La tensione è salita: «Coglioni -l'epiteto dell'amore - toglievetevi dal cazzo». A quel punto il trasportatore barese deve aver pensato che oltre alla notte insonne anche la rissa non poteva permettersela proprio prima di un'altra giornata al volante. E neanche Paolo per la sua gara.

IL MARATONETA STANCO

La mattina dopo sbarcando Alessandro che nel trambusto aveva fatto conoscenza con una ragazza sua coetanea, l'ha rincontrata. Gli ha raccontato che dopo mezzanotte i posti requisiti per gli attivisti azzurri e rimasti vuoti sono stati concessi ai legittimi acquirenti. «Evidentemente hanno preso più posti delle persone che alla fine si sono presentate... ma noi non c'hanno avvisati». Ora sulla vicenda la radicale Irene Testa annuncia una interrogazione al ministro dei Trasporti. ♦

Alessandro Mazzoli

«Come previsto, il premier ha lanciato insulti e raccontare le solite, enormi bugie».



David Sassoli

«Contro questa destra pericolosa e autoritaria, che vuole giocarsi il tutto per tutto, coloro che hanno a cuore la legalità devono accettare la sfida».

Nico Stumpo

«Verdini dice un milione? Guardando la piazza è come il signor Bonaventura».

